

«Vogliono farci vivere tutti in una città fantasma»

La portavoce

■ ■ «Se questa amministrazione vuole colpire tutti i centri sociali lo dica. Così almeno possiamo prepararci a vivere in una città fantasma, in un dormitorio, in un far west...». È molto amareggiata Elisa Mereghetti, la portavoce del Vag 61 che ha sostenuto in Comune il faccia a

faccia con l'assessore Santandrea e con il comandante Mignani. Non nega le colpe di cui il centro sociale viene accusato, ma ribatte secca: «Non si può ragionare solo con la logica della legalità, perché è una logica miope. Noi svolgiamo un ruolo sociale riconosciuto da tutto il quartiere, e la Santandrea

parla senza averci mai visitati». Mereghetti pare vedere un movente politico e di immagine nelle accuse della giunta. «Ma se vogliono appellarsi alla legalità – sostiene ancora – ci sono senza dubbio altre situazioni in città su cui possono intervenire. Noi svolgiamo un ruolo di aggregazione nei confronti

di giovani e meno giovani che invece il Comune non svolge». Insomma: una difesa appassionata, anche se non scevra da critiche. Perché, come ha detto l'assessore, l'illegalità non si tollera mai, neppure se fatta a fin di bene.